

### **Così fragile e così forte - Doc 292**

(Da "La Gazzetta di Mantova" di domenica 4 giugno 1989, pag 5. Articolo di Rino Bulbarelli)

Il giorno in cui le assegnarono un "premio di bontà" lo rifiutò dicendo che "se sei buono, sei già stato premiato". Di sé non parlava mai, se non assumendo la propria persona come povero esempio di ciò che può essere una donna tutta nascosta nell'amore dei bambini infelici e di Dio.

Ricordo quando era afflitta dal pensiero di un debito contratto per sistemare la "Casa del Sole", ma non faceva più del lecito perché aumentassero le donazioni. "Potessi pagare del tutto questa casa – mi confidava – morirei ancora più in pace".

Ieri Vittorina Gementi è morta. In pace, suppongo, non solo perché ha pagato tutti i debiti ed ha fatto della "Casa del Sole" la più grande, la più moderna, la più efficiente casa per handicappati d'Europa. A suo modo, era una donna felice, non intellettualmente perché sempre intrigata nella storia dell'infelicità umana; ma nello spirito, perché in esso aveva trovato la certezza pacificante dello scopo che si era data.. Questa donna, così laica e spirituale, così fragile e forte, così ricca e spoglia, non aveva frainteso la vita. Ella ci diceva che si può vivere in tanti modi, ma felici, purtroppo, in uno soltanto; purtroppo, perché la scelta della felicità è come la grazia che è "gratis data", cioè senza costo.

Ecco una cosa che sento di poter rimproverare alla Gementi: quell'affronto, sia pure involontario, alla nostra inquietudine, quell'alternativa così drastica, e per tanti impercorribile, alle nostre debolezze. Qui il suo privilegio era quasi offensivo, e lo dico sapendo che il mortificarci non doveva essere davvero nelle sue intenzioni. "Dalla vita ho avuto fin troppo – mi diceva – ma vorrei possedere il mondo per lasciarlo ai miei bambini".

I piccoli handicappati erano i "suoi" bambini. Li amava considerandoli "persone", non "prossimo", in obbedienza al comando di non dividere il "prossimo tuo" da "te stesso", una separazione che purtroppo dura ancora e, dopo 2000 anni, continua a correre per il deserto.

Ieri, fra la gente, si diceva che è morta una santa. Se è così, Vittorina Gementi avrà già capito di lassù che per salvare la "Casa del Sole", conservandola così come l'ha costruita, occorrerà un miracolo. Ma non sarà colpa sua se non arriverà. Il suo, in vita, l'ha già fatto.